

Sos tangente



Un anno fa il Campidoglio impegnò il sindaco e la giunta a realizzare una linea per denunciare abusi e disservizi e a far accedere i cittadini al controllo diretto delle pratiche. Storie di corruzione, dal caso Pancino ai dossier dell'Unità

365 giorni nel segno della mazzetta

Attivato il «telefono verde», «sportelli trasparenti» in alto mare

Un anno fa con il caso Pancino esplose lo scandalo tangenti. Poco dopo «l'Unità» in un dossier raccolse le segnalazioni di quanti taglieggiati e ricattati iniziavano a rompere il muro del silenzio e svelavano la diffusione minuta e a tappeto della «mazzetta». Il consiglio comunale allora s'impegnò per attivare misure antitangente. Solo due mesi fa ha avviato un telefono «verde». 365 giorni all'insegna del «pizzo»

le denunce. Una settimana dopo scattano le manette per un geometra dell'assessorato all'edilizia privata in forza nella zona di Ostia, colto sul fatto dopo aver intascato 17 milioni e mezzo chiesti per rilasciare una sanatoria. È il primo di una lunga serie. Il ciclone tangenti infatti continua a soffiare, in un vortice di minacce ai taglieggiati e di segnalazioni alle

forze dell'ordine. L'ultimo caso è di pochi giorni fa: un commerciante di giocattoli che ha fatto arrestare chi gli chiedeva il pizzo. Si è rotto il silenzio? L'abitudine a piegare la testa e pagare? Certo l'iniziativa del «pronto tangente» dell'Unità ha contribuito a mettere in luce la diffusione a tappeto del fenomeno tangente, che gli arresti

hanno svelato solo in parte. Ecco, infatti, alcune segnalazioni emblematiche. **Sanità.** Lavoro al ministero della Sanità e so che alla Usl...consigliavano calorosamente una clinica per anziani pur avendo a disposizione altre strutture. Due dottori in particolare, Z. e W., per dare questa indicazione prendevano soldi dalla clinica. Anche mia

madre venne ricoverata in questo istituto. Al momento del ricovero era lucidissima, tre giorni dopo non mi riconosceva più. I medici mi dissero: «che vuole, è anziana...», dopo venti giorni è morta». **Commercio.** «Le licenze per gli ambulanti sono bloccate dall'85 e gli affari si fanno sulla distribuzione dei posti. Sono la circoscrizione e la ri-

partizione che stabiliscono dove l'ambulante deve vendere e lo fanno senza una graduatoria senza un elenco degli ambulanti. Per ottenere il posto si paga. Ancora. C'è un'organizzazione, le cui file sono tirate da un parassindaco degli ambulanti, che per 7 milioni assegna un posto. L'ambulante paga la garanzia che i vigili urbani, complici dell'organizzazione, non arrivano mai a cacciarlo».

Cantieri. «Lavoro in un'impresa edile. Ho avuto modo di vedere personalmente come i costruttori riescano a far chiudere un occhio sulla sicurezza nel cantiere. In XIII circoscrizione, ed è solo un esempio perché è qui che mi è capitato di lavorare ultimamente, ci sono «tariffe», che vanno dai due ai cinque milioni, pagate di volta in volta a tecnici o vigili, secondo i casi».

Casa. Mi hanno sfrattato e ho cercato a lungo e invano una casa in affitto. Finché ho saputo che c'era una persona in grado di procurare contratti per le case di un ente. Mi ha chiesto 10 milioni. Avevo un po' paura che si trattasse di un truffatore. Ma gli ho consegnato i soldi e la casa lo ha avuta. Una bella casa, dove pago 500.000 lire al mese. Mio fratello non ne ha voluto sapere, e sta ancora in un monolocale con la moglie e una bambina».

Liquidazione. «Ho aspettato un sacco di tempo, alla fine ho pagato. Il funzionario che aveva l'incarico di sbrogare la pratica della mia liquidazione mi aveva fatto capire chiaramente che il fascicolo poteva pure dimenticarsi. Così è venuto a prendere a casa mia i due milioni che mi aveva chiesto. In 15 giorni sono riuscito ad avere la mia liquidazione».



DELIA VACCARELLO

Tangenti per ottenere una licenza, bustarelle per un posto di lavoro, mazzette in cambio di appalti. Il sottobosco della corruzione sembrava sprofondato nell'omertà quando, il 19 aprile dello scorso anno, Paolo Pancino riuscì a fare incastrare chi gli aveva chiesto 20 milioni per la licenza di un chiosco bar. Fu il primo a rompere il silenzio. Una decina di giorni dopo, il dossier dell'Unità «pronto tangente» iniziò a pubblicare le segnalazioni di quanti - estorti, taglieggiati, ricattati - subivano la pratica della mazzetta, considerata prassi normale da chi trasforma i diritti in favori da concedere. Decine di telefonate tempestarono la redazione. Voci esultanti, decise, arrabbiate, che tracciavano il puzzle della tangente nella capitale. Una pratica diffusa, di quartiere, che colpisce quasi tutti: il disoccupato, il malato, il commerciante, gli sfrattati... Un telefono aperto alle segnalazioni dei cittadini. Simile a quello che esattamente un anno fa il consiglio comunale con un ordine del giorno decise di istituire, proprio sull'onda del caso Pancino: inserire al telefono «verde» il documento capofoglio sollecitava anche l'apertura di sportelli informatizzati per consentire ai cittadini una verifica sullo stato di avvan-

mento delle loro pratiche. Sono infatti le lungaggini della burocrazia, sfruttate ad hoc, le prime armi del «taglieggiatore». Da quella decisione ha iniziato a contare i giorni il display pubblicato tutti i giorni sulla prima pagina della cronaca locale dell'Unità. Oggi, arrivato a 365, segnala l'apertura del telefono verde del comune (avviato lo scorso febbraio) e l'assoluta latitanza degli sportelli per l'utente.

Ma se l'amministrazione ha fatto molto poco fino adesso, il ciclone tangenti invece, nell'arco di questi 365 giorni, ha continuato a soffiare. Dopo Pancino, c'è stato il giorno della «tangente in diretta». Due geometri della XI circoscrizione vengono fermati dai carabinieri: uno dei due ha in tasca cinque milioni chiesti per sveltire la pratica del trasferimento della licenza di un ristorante. A filmare le vane fasi dell'arresto ci sono le telecamere di «Teleservice». È il primo assaggio di un autunno caldo. Dopo poco scoppia lo scandalo alla Regione, con al centro l'assessore al Demanio e Patrimonio, il dc Arnaldo Lucari. Poi esplose il caso Ostia. Inizia con una protesta in grande stile, una serrata di tutti i commercianti del lido, che fanno la guerra a politici e amministratori locali. Una protesta che dà la stura al-

Al Lido commercianti contro

Dalla serrata alle manette

Una clamorosa protesta. Ad Ostia per un giorno c'è l'aria di una strana festa: tutti i negozi sono chiusi. È il 20 novembre, il giorno della serrata dei commercianti che denunciano la gestione «allegria» di politici e amministratori locali. Alla testa dell'iniziativa è l'Ascom, l'associazione degli esercenti presieduta da Piero Morelli, che apre un telefono antitangente. Passano pochi giorni, e scattano le prime manette. Il geometra Francesco Lamona, dell'assessorato all'edilizia privata in forza a Ostia, è colto in flagrante dopo aver intascato 17 milioni chiesti per rilasciare una sanatoria. Il 27 novembre Vittorio Buonocunto, ufficiale giudiziario, viene arrestato sul lungomare di Ostia dopo aver ricevuto un assegno di due milioni dal proprietario di un appartamento per portare a termine uno sfratto. Il 30 novembre vengono arrestati tre funzionari della XIII. Il consigliere democristiano Pasquale Napoli, presidente della commissione Commercio, Silvano Gamboni, geometra dell'ufficio tecnico, e Luigi Romani, vigile urbano. Oltre 15 persone il accusano di concussione continuata e aggravata. Il 5 dicembre arrivano in Comune altri tre avvisi di garanzia. Riguardano un consigliere democristiano ed ex presidente della XIII, Romano Corsetti, l'architetto Raffaele Lino, impiegato nella Usl di Ostia e Antonio Alta, segretario particolare dell'assessore al Patrimonio, il socialista Gerardo Labellarte. Un magistrato lo accusa di concussione. Il sei dicembre, Pasquale Napoli, il consigliere della XIII agli arresti domiciliari, chiede l'autosospensione dall'incarico e dal partito. Il comitato romano della Dc accoglie la richiesta. Il 9 dicembre scattano le manette per un funzionario dell'ufficio tecnico della circoscrizione di ostia, il geometra Michele De Rossi. L'accusa è di concussione aggravata. Il 13 dicembre, 11 consiglieri dell'opposizione e 8 dc firmano la richiesta di autoscioglimento dell'assemblea. Anche il capogruppo della Dc Tommaso D'Annibale ha ricevuto un avviso di garanzia per concussione. Il 13 marzo sono stati inviati altri 3 avvisi di garanzia, per due dc, Ruggero Carnetti e Romano Corsetti, e per il psi Valerio Faccini. L'accusa è di concussione.

Il «marcio» nella Usl di Ostia

Appalti e fatture truccati

Appalti truccati, fatture false, assunzioni irregolari, apparecchiature mediche acquistate e mai consegnate, oppure dimenticate nei magazzini della unità sanitaria locale di Ostia. A sollevare la bufera, nel luglio del '91, è stato l'amministratore straordinario di quella Usl, Aldo Balucani, socialdemocratico. Per sei mesi il sostituto procuratore Pietro De Crescenzo e i funzionari della quinta sezione della squadra mobile hanno lavorato in silenzio sulla denuncia presentata da Balucani, lavorando sulle carte che lui stesso aveva presentato. Poi, nel gennaio scorso, sono passati all'azione sequestrando una montagna di documenti e delimitando il campo dei sospetti. Primo fra tutti l'ex direttore dell'ufficio tecnico, Enrico Colaiacono, arrestato con l'accusa di corruzione e abuso di potere. Avvisi di garanzia sono stati inoltre emessi nei confronti di altri quattro amministratori della Usl e dell'amministratore delegato di un'azienda che aveva vinto un appalto per materiale radiografico di un miliardo e quattrocento milioni e che lo stesso Balucani sospettava fosse truccato. L'inchiesta è tuttora in corso e il magistrato non ha nessuna intenzione di scoprire anzitempo le carte lasciando trapelare elementi dell'inchiesta. Ma per intuire le dimensioni dello scandalo potrebbe essere sufficiente ricordare il sequestro, sempre nell'ufficio tecnico della Usl di Ostia, di un registro di fatture relative ad acquisti di vario genere avvenuti nel bimestre novembre-dicembre '91, dunque quando Balucani aveva già inviato la denuncia alla magistratura. Fatture firmate da un semplice dipendente, non è ancora chiaro a quale titolo, che peraltro era già finito nell'elenco dei sospetti. Alcune di queste riguardano l'acquisto di legno pregiato che non è stato trovato nei magazzini della Usl. Prima Colaiacono, poi un dipendente. C'è il sospetto che quest'ultimo abbia «ereditato» dal suo ex dirigente l'incarico di gonfiare le fatture. E che dietro questa attività si nasconda una ben più articolata organizzazione.

In Regione il «caso Lucari»

Assessorato del dieci per cento

Arnaldo Lucari, democristiano, ex assessore al demanio e patrimonio della Regione Lazio. Un nastro registrato lo accusa di aver chiesto tangenti agli amministratori di una ditta di pulizie in cambio della concessione della proroga del loro appalto. Quattrocento milioni l'appalto, quaranta milioni la tangente: e così Lucari venne ribattezzato «assessore dieci per cento». La «bomba» esplose il 14 novembre dell'anno scorso, quando due quotidiani pubblicarono integralmente la trascrizione dei colloqui, registrati su due nastri, che i titolari dell'impresa ebbero con l'assessore nell'ottobre del '90. Il giorno dopo Lucari si dimette dall'incarico di assessore. Un mese dopo si autosospende dalla Dc, in attesa degli esiti dell'inchiesta. Nel frattempo accade l'imprevedibile: gli amministratori della ditta di pulizie, convocati a piazzale Clodio dal sostituto procuratore Luigi De Fichy, negano di aver mai avuto colloqui con l'assessore, di essere mai andati negli uffici della Regione. Negano persino di aver consegnato ai giornalisti la copia di quei nastri registrati. Nastri che perciò si trasformano nell'ultimo e unico appiglio sul quale imbastire un'ipotesi accusatoria. Il magistrato però non s'arrende. Anche perché trova traccia del passaggio di quegli amministratori sia alla Regione, proprio nei giorni dei colloqui indicati nelle registrazioni, sia alle portinerie dei quotidiani, con tanto di numeri di documento. Perciò invia alla titolare dell'impresa di pulizia e ai suoi tre figli altrettanti avvisi di garanzia per favoreggiamento. Poi coinvolge nell'inchiesta anche il segretario particolare dell'assessore Lucari, Antonio De Roma, con l'accusa di concorso in tentata concussione. Recentemente dà mandato alla guardia di finanza di perquisire l'ufficio e le abitazioni private di sei impiegati della Psana che a suo tempo lavoravano nella segreteria di Lucari. Vengono sequestrati, tra l'altro, alcuni floppy disk, dischetti per computer. A giorni sarà pronta la perizia fonica eseguita sui due nastri. Tra poco più di un mese, sulla base di questi elementi, il magistrato dovrà decidere se chiedere il rinvio a giudizio per l'indagato o se procedere all'archiviazione dell'inchiesta.

Discarica d'oro a Viterbo

Bustarelle anche sui rifiuti

Era il 17 dicembre del '91, quando carabinieri, polizia e guardia di finanza irrupero negli uffici della presidenza e dell'assessorato all'ecologia della Provincia di Viterbo, sequestrando mucchi interi di documenti. Le indagini erano durate due mesi. Furono fermati il presidente Claudio Casagrande, del Psi, e il suo collega di partito assessore all'ecologia Lodovico Micci. Il procuratore Vecchione accumulò prove che ritenne sufficienti a dimostrare che i due avevano riscosso regolarmente ingenti somme di denaro dai fratelli Remo e Ottavio Castelnovo, titolari della discarica di rifiuti di Tarquinia. C'erano tra l'altro 15 milioni in contanti sequestrati ad uno dei due amministratori della Provincia mentre era a Tarquinia. Due giorni dopo, il 19, vennero firmati gli ordini di custodia cautelare nei confronti di Casagrande e Micci, per i reati di concorso in corruzione e concussione, che nel frattempo si erano dimessi dai loro incarichi. Casagrande si rese irreperibile. L'ormai ex presidente della Provincia si costituì il 3 gennaio, dopo due settimane di latitanza. E in quello stesso giorno venne ascoltato l'ex segretario provinciale del Psi Roberto Meraviglia, assessore nella scorsa legislatura alla carica di senatore, uno degli uomini di punta del garofano nel viterbese. Al centro dello scandalo, una discarica che inizialmente doveva servire solo pochi comuni e che l'amministrazione aveva voluto trasformare nella discarica di Viterbo. Un giro di miliardi. La ditta Castelnovo, infatti, incassa con la discarica, mensilmente, centinaia di milioni. Le indagini riguardarono anche alcuni amministratori di Tarquinia. Anzi, per Tarquinia si trattò di un vero e proprio ciclone politico. Lo scandalo provocò la caduta della giunta Dc-Psi, dimissioni a catena, e lo scioglimento del consiglio, dopo una ingloriosa, per gli amministratori, ultima seduta dell'assemblea. Adesso gli amministratori accusati di aver preso bustarelle dai fratelli Castelnovo sono in attesa del processo.

AGENDA

Ieri minima 10 massima 23
Oggi il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 19,58



MOSTRE

Caravaggio. Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli, «Fondazione Memmo». Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.
Raffaello e i suoi. Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.
Enrico Prampolini. Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.
Alberto Bragaglia. Una vasta antologia di opere su carta e dipinti, una testimonianza della lunga attività di questo artista, un cinquantennio circa, e della sua adesione, sia pure controversa, al futurismo. Complesso del S. Michele a Ripa, Sala del Cortile degli Aranci (via S. Michele 22). Orario: 9.30-18.30, chiuso i festivi. Fino al 2 maggio.
Wolf Vostell. In mostra i «de-collages» realizzati dall'artista nel 1954, periodo pargino della sua attività: carta di giornale, fotografie, sovrapposizioni e altro per una tecnica originale e innovativa. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso il martedì. Fino al 25 maggio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
Calografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

TACCUINO

Incontri con il sesso felice. Cinque appuntamenti organizzati dall'Associazione volontaria Telefono rosa per affrontare il tema della sessualità rapportato alle tappe della vita femminile. «Nasce e femmina» è il tema dell'incontro di oggi cui parteciperanno Gigli Tedesco, senatrice, Ivana Began, psicologa di Telefono rosa, Emilia Di Gioia, ginecologa. Saranno presentate alcune immagini di un documentario sul parto naturale. Alle 16 presso il teatro Tor Di Nona (via Acquasparta, 16).
No Pasaran! Percorsi di liberazione. Cinque giornate di musica, cinema, teatro, video, poesia e dibattiti sull'attualità della resistenza ai fascismi di ieri e di oggi, in Italia e nel mondo, organizzate dall'Associazione «Vivere 2001». Oggi, dalle 19, «Metafore dell'intolleranza»: proiezione de «La via latte» di Bunuel e dibattito con il critico cinematografico Guido Aristarco. Presso il centro socio-culturale di via Gustavo Modena, 92 (piazza Sonnino in Trastevere).
Viaggio nel pianeta Armenia. È il tema della conferenza in lingua russa che Marina Miskarian terrà oggi alle 16 presso l'Istituto di lingua e cultura russa (piazza della Repubblica, 47), seguirà un dibattito.
Corso di ciclismo e mountain-bike. Organizzato dal club «Ruotalibera» in collaborazione con l'associazione ricreativa e sportiva «Iatebenedirattelli», il corso si propone a principianti in cerca di consigli e nozioni di base e a ciclisti esperti che vogliono confrontare le proprie opinioni sull'argomento. È articolato in quattro lezioni teoriche settimanali e un'uscita pratica con inizio il 6 maggio. La partecipazione è gratuita. Per informazioni chiamare Maurizio Triolo - Tel. 33.182.619 oppure Rosanna Boni - Tel. 66.38.550.
Gli Swatch in mostra. Oltre 700 orologi, prodotti dal 1983 ad oggi, sono a disposizione degli appassionati e visitabili, fino al 26 aprile, nel Salone d'Onore e nel Salone Tolstoj del Palazzo della civiltà italiana - Eur. Per facilitare i visitatori è stato predisposto un servizio di bus-navetta dalla stazione Magliana della metro B. Orario: lunedì/venedì 15-22 (la biglietteria chiude alle 21.30), sabato e festivi dalle 10 alle 22. Biglietto lire 6.000.
Il silenzio, l'attesa, il suono. È il tema della mostra fotografica di Remo Capone che verrà inaugurata domani al teatro Vascello (via G. Carini, 72). La mostra sarà visitabile tutti i giorni (tranne la domenica) dalle 16 alle 19 fino al 30 aprile.
Luigi Stefano Cannelli e il cavallo. Presso la galleria «Il Bileco» via A. Giulio Bragaglia, 29m (centro commerciale Olgiatea), personale di questo giovane e versatile artista: 15 opere su carta e un gruppo bronzeo con un unico tema, il cavallo. Orario: dal martedì al sabato 11-13/16.30-20. Domenica su appuntamento. Fino al 30 aprile. Tel. 3788442.

IL PARTITO

UNIONE REGIONALE
Avviso: domani alle 18 presso villa Fassini via G. Donati 174, assemblea Rifondatori romani, intervengono Cevetti, Marconi, Polillo, Sartori.
Federazione Castellì: Santa Maria delle Mole ore 20 assemblea su analisi del voto (Cervi); Genzano ore 17.30 comitato direttivo; Genzano ore 17.30 comitato federale - Cig + segretari di sezione.
Avviso: i segretari dell'Unità di base sono pregati di portare alla riunione del comitato federale di giovedì 23 i cartellini del tesseraamento.
Federazione Tivoli: Bagni di Tivoli ore 18.30 comitato federale, commissione di garanzia + segretari di sezione su valutazione voto 5-6 aprile e iniziativa politica del Pds (Gastaldi, Falorni).
Federazione Viterbo: Orte ore 20.30 comitato direttivo; Monte Romano ore 21 comitato direttivo (Nardini); Vallerano ore 20.30 assemblea iscritti (Trabacchini).

Il 25 aprile vieni con noi a Caracalla in bicicletta: è una festa di sport attorno al Gan Premio della Liberazione

Palio delle Circoscrizioni

Sono con noi della "Primavera Ciclistica" per il Liberazione, il Regioni e la Coppa delle Nazioni: Brooklyn, Fiat, Sanson, Moca, O.C.R.S., Firoma, Florovivaistica, Cantine Tollo, Nidra, Acea, Cebat, Telea, Campagnolo, Clement, Bottechia, Publicitas.